

FLOTTE AZIENDALI

Il noleggio teme la frenata fiscale «Più infrastrutture per l'elettrico»

Allarme fringe benefit. Viano (Aniasa): «Più tasse per un milione di persone. E serve una rete di ricarica capillare»

di **ANDREA SALVADORI**

Il noleggio auto si avvia a chiudere il 2024 con flotta e fatturato in crescita, ma con una decisa diminuzione del nuovo immatricolato. Guardando al 2025, tra gli operatori cresce la preoccupazione alla luce della normativa sulle auto aziendali che il governo intende introdurre con la Legge di bilancio. «Il renting continua a guadagnare consensi nel Paese tra aziende, pubbliche amministrazioni, professionisti — dice Alberto Viano, presidente di Aniasa, che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità —. Ora sempre di più anche tra i privati, tradizionalmente più propensi all'acquisto ma ora pronti al passaggio dalla proprietà all'uso dell'auto, in linea con una delle tendenze principali della mobilità».

Quest'anno, nota Viano, la flotta del noleggio in circolazione in Italia è ancora in aumento, con una previsione di oltre un milione 350 mila veicoli per la fine dell'anno e un incremento superiore al 6% dal 2023. «Perciò i ricavi delle nostre associate viaggiano in territorio positivo — dice il presidente di Aniasa —. Soffrono invece le immatricolazioni del lungo termine, la componente più importante del settore, anche perché il dato del 2024 deve confrontarsi con i risultati record del 2023, anno che aveva beneficiato di un importante portafoglio ordini legato in parte alle ritardate consegne del

2021-2022 per la crisi dei microchip».

Cali e avanzamenti

Da gennaio a ottobre il lungo termine ha immatricolato 266 mila 539 auto, il 18,3% in meno dalle 326 mila 421 dello stesso periodo del 2023. Bene invece il breve termine, passato da 59 mila 90 a 75 mila 73 immatricolazioni, in aumento del 27%. «Una crescita legata soprattutto all'inflottamento realizzato dagli operatori nei primi mesi dell'anno — dice Viano —, in vista delle vacanze estive e con l'andamento positivo dei flussi turistici in Italia, anche se l'accelerazione si è poi affievolita. Il breve termine continua a registrare comunque il segno più, anche per i giorni di noleggio, seppure ancora non tornati ai livelli pre-Covid, a fronte di prezzi di listino in discesa».

In vista del 2025, l'auspicio di Aniasa è che il Parlamento intervenga sul nuovo sistema di tassazione dei fringe benefit dell'auto aziendale definito dal



Peso: 48%

governo con la Legge di Bilancio, che prevede un aumento del prelievo sulle auto termiche e una contestuale dimi-

nuzione del fisco sulle elettriche, con il proposito di sostenere le imprese nei piani di elettrificazione delle flotte.

«Appreziamo la riduzione delle tasse per le auto elettriche e plug-in — dice Viano —, ma siamo preoccupati per la proposta del governo che aumenterà, nel tempo, il prelievo fiscale su oltre un milione di contribuenti, pari al 75% delle auto aziendali di nuova immatricolazione. La norma spingerà le imprese alla proroga generalizzata dei contratti già stipulati, con almeno 80

mila immatricolazioni in meno previste il prossimo anno, un forte danno per l'industria automotive. Serve una rivisitazione della misura e il rinvio

della sua applicazione di almeno tre anni, di modo che il mercato possa mettere a punto le strategie più idonee per il nuovo scenario. In caso contrario, per il noleggio il 2025 sarà un anno con flotta stabile o in leggera crescita e immatricolazioni ancora in calo».

L'Ecobonus

Il prossimo anno non sarà inoltre più disponibile l'Ecobonus, sempre per una decisione dell'esecutivo. «Finora gli incentivi sono stati gestiti senza una programmazione chiara e con tempistiche in continua evoluzione, creando molta confusione tra i consumatori — dice il presidente di Aniasa —. Al di là della questione Ecobonus, ciò che serve al mercato è un quadro

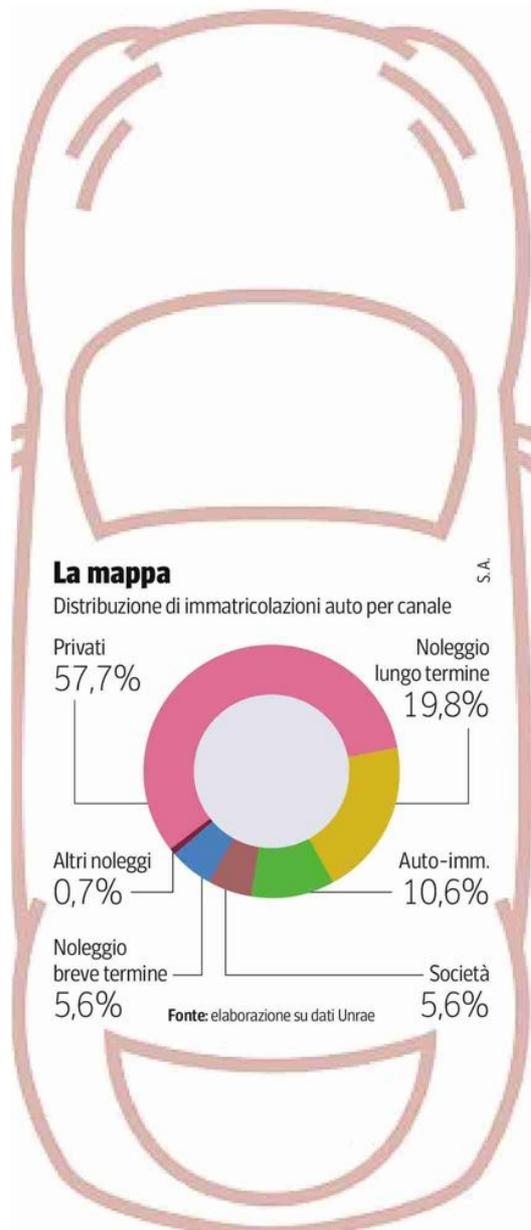
fiscale più chiaro e di lungo termine». Tra gli interventi suggeriti, «l'aumento della deducibilità dei costi per le auto aziendali in pool, oggi ferma alla soglia di 3 mila 615 euro all'anno, o la detraibilità dell'Iva più alta almeno per le auto a basse emissioni». Inoltre Viano auspica che «il governo s'impegni di più per sviluppare una rete davvero capillare di colonnine per la ricarica elettrica, investimento strategico non soltanto per le motorizzazioni Bev ma anche per i modelli plug-in, tra i più richiesti oggi dalle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazioni

Alberto Fiano,
presidente di Aniasa,
servizi di mobilità



Peso:48%